



Consiglio Regionale della Campania

IX LEGISLATURA

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 GIUGNO 2012

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro Generale n.142/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo de Flaviis (Popolari – Udeur)

Oggetto: Piano Energetico Regionale e geotermia

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.144/2 - presentata dal Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo)

Oggetto:Accordo di Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Area Nolana

Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

Registro Generale n.145/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud)

Oggetto: Omessa comunicazione dati da parte della Autoservizi irpini S.p.A.

Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella

Registro Generale n.147/2 - presentata dal Consigliere Dario Barbirotti (IDV)

Oggetto: Silba S.p.A. - Procedure di accreditamento delle strutture sanitarie accreditate

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.148/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Promozione di interventi a tutela della dignità della vita umana, destinati alle persone affette da patologie terminali, nella provincia di Caserta

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.149/2 - presentata dal Consigliere Anna Petrone (PD)

Oggetto: Attivazione del servizio di trasporto di emergenza neonatale (STEN)

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 5 giugno 2012

Il Segretario Generale
dott. Fernando De Angelis



Consiglio Regionale della Campania

QUESTION TIME

REG. GEN. N. 142/2/ART. 79 R.

(ai sensi dell'art. 79bis del Regolamento interno)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0011008/A

Del 23/05/2012 11 25 28

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta regionale

On. Stefano Caldoro

Prot. n. 391 del 23/5/12

OGGETTO: Piano Energetico Regionale e geotermia.

I sottoscritti Consiglieri Regionali Alessandrina **Lonardo** e Ugo **de Flaviis** del Gruppo Popolari – UDEUR

Premesso

- il comparto delle energie alternative mostra grande vivacità in Campania e al Sud in generale: grazie al conto energia il territorio vale il 37% della potenza complessiva degli impianti installati e, addirittura, il 98% del parco eolico italiano;
- che in Campania vi sono enormi potenzialità energetiche provenienti da fonti geotermiche;

Considerato

- che il futuro energetico del Paese si chiama "green economy", fotovoltaico, eolico e geotermico;
- che le imprese meridionali hanno dimostrato grande attenzione alle forme alternative di approvvigionamento energetico, determinando l'installazione di 68.942 impianti, ossia il 26% del totale nazionale;
- che ancora maggiore è stato l'impegno nell'eolico che riesce ad esprimere il 98% della potenza censita a livello nazionale;
- che nei Campi Flegrei vi sono importanti giacimenti geotermici non sfruttati dove è possibile attingere a liquidi geotermici ad altissima temperatura, fino a 500 gradi, anche a basse profondità;

AH

Sen. Op. Comb.
23/05/12

MA



Consiglio Regionale della Campania

Rilevato

- che il sistema degli incentivi è cambiato: gli aiuti, adesso, arrivano solo ad allacciamento alla rete avvenuto, determinando un rallentamento negli investimenti;
- che a tale rallentamento potrebbero essere contrapposti interventi regionali attingendo risorse dai fondi europei;
- che, per quanto riguarda la geotermia, il costo di perforazione di un pozzo a 300 mt. nei Campi Flegrei è 15 volte inferiore al costo medio, pari a 10.000.000 di euro, di una perforazione in altre regioni, come la Francia e la Germania, per avere le stesse temperature dei Campi Flegrei;
- che in Italia, in particolare in Toscana, vi è una fiorente industria delle tecnologie atte a sviluppare le energie geotermiche;
- che le Regioni Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia hanno approvato i Piani Energetici Regionali, ossia i documenti che regolamentano e ottimizzano lo sviluppo del settore;
- che la Regione Campania, è l'unica delle regioni meridionali che non ha ancora approvato il Piano Energetico Regionale;

Ritenuto che

- per la ripresa degli investimenti nel settore dell'energia è necessario ed indispensabile l'approvazione, da parte della Regione Campania, del *Piano Energetico Regionale* che preveda anche l'utilizzo dei giacimenti geotermici nei Campi Flegrei.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere per quali motivi la Campania non ha ancora approvato il proprio *Piano Energetico Regionale* che è lo strumento necessario e indispensabile affinché le imprese siano messe in condizione di investire di più, dando un contributo significativo, oltre che a una maggiore occupazione, alla valorizzazione delle risorse economiche locali, come la geotermia, che secondo recenti studi equivarrebbe alla potenza di due centrali nucleari medio-grandi, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e il riconoscimento dell'acqua, dell'aria e del vento come beni comuni dell'umanità di valore universale indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico, come prescritto dalle lettere "r", "s" ed "u" dell'art. 8 dello Statuto Regionale.

Alessandrina Lonardo

Ugo de Flavio



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ INFORMATIVA
REG. GEN. N. 144/2/ART. 1
R.

PROT. N. 62 DEL 23 MAGGIO 2012

Al Presidente della Giunta regionale
On. Stefano Caldoro

Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente
On. Giovanni Romano

Prot. Gen. 2012.0011027/A

Del 23/05/2012 12.04.22

Da CR A SEROC

Via S. Lucia, 81 - NAPOLI

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento Interno- Question Time

Oggetto: Accordo di Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Area Nolana

Egregio Presidente, Egregio Assessore,

PREMESSO che:

- che in data 27 luglio 2011, tra la Regione Campania, nella persona dell'Assessore all'Ambiente dott. Giovanni Romano, la Provincia di Napoli, nella persona del Presidente Avv. Luigi Cesaro ed i Comuni di: Brusciano, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Saviano, Scisciano, Tufino, rappresentati dai rispettivi Sindaci, veniva sottoscritto, presso la sede della Provincia di Napoli, l'Accordo di Programma (ex art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Area Nolana che, ad ogni buon fine, si allega alla presente;

Sen. D. G. Corbi
23/05/12 c



Consiglio Regionale della Campania

- che l'Assessore all'Ambiente - dott. Giovanni Romano, si è dichiarato favorevole al medesimo Accordo complimentandosi, tra l'altro, con i comuni dell'area Nolana che, tramite lo stesso Accordo e limitatamente al proprio territorio, sono riusciti a risolvere in piena autonomia l'annoso problema del ciclo integrato dei rifiuti, utilizzando lo stesso Accordo come riferimento positivo degli altri ambiti della Provincia di Napoli;
- che il Soggetto proponente del suddetto Accordo risultava essere l'Amministrazione Provinciale di Napoli,

SI CHIEDE

al Presidente della Giunta regionale della Campania, On. Stefano Caldoro e all'Assessore all'Ambiente, On. Giovanni Romano, quando l'Amministrazione Regionale provvederà a deliberare la dovuta presa d'atto del sopracitato Accordo, provvedendo, nel contempo, all'avvio della sua operatività, all'assunzione dei reciproci impegni ed al rispetto delle reciproche obbligazioni conseguenti dallo stesso.

Napoli, 23 maggio 2012

Il Presidente del Gruppo Consiliare Misto
Cons. On. Carmine Sommese



PROVINCIA di NAPOLI

ACCORDO DI PROGRAMMA

ex art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

tra

- ✓ la Regione Campania rappresentata dal Presidente
- ✓ la Provincia di Napoli rappresentata dal Presidente
- ✓ i Comuni di: Brusciano Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Castello di Cisterna Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano, rappresentati dai rispettivi Sindaci e Commissari Straordinari

Premesso che:

- la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.
- il Decreto Legislativo 152 del 14 aprile 2006 e ss. mm. ed ii. e, in particolare, l'art. 177, comma 5 testualmente recita "Per conseguire le finalità e gli obiettivi di cui ai commi da 1 a 4, lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti Locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto, adottando ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, di soggetti pubblici o privati."
- la Legge Regionale n° 4 del marzo 2007 recante "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", così come modificata dalla Legge Regionale n° 4 del 14 aprile 2008 e dalla L.R. Campania n. 2 del 21.01.2010, all'art. 7 comma 1 disciplina le competenze della Regione in materia di rifiuti;
- La Legge Regionale n° 4 del 14 aprile 2008_ "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" all'art. 1 comma disciplina le competenze della Provincia in materia di rifiuti;
- Il presidente della Giunta Regionale, On. Stefano Caldoro, ha nominato i Commissari per le discariche e per la realizzazione del termovalorizzatore di Napoli Est, rispettivamente il viceprefetto Annunziato Varde' ed il professor Alberto Carotenuto;
- la Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania_ Legge Finanziaria anno 2010", all'art.1 comma 68 testualmente recita: "All'articolo 10 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4

(Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), è inserito il seguente comma:
"1-bis. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) riconosce, ricorrendone le condizioni di adeguatezza, ai comuni, singoli o associati, la possibilità di provvedere all'adempimento di funzioni connesse al servizio di gestione integrata dei rifiuti nei territori di rispettiva competenza. Il predetto modello gestionale, che deve conformarsi alle finalità strategiche degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, rappresenta l'attuazione, nell'ordinamento regionale, dei principi costituzionali di sussidiarietà e decentramento nonché di quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 200 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). Ove il modello gestionale in discorso comporti l'utilizzazione di dotazioni impiantistiche di interesse sovra comunale la relativa disciplina è dettata da accordi di collaborazione sottoscritti tra gli enti interessati."

- il Decreto Legge 24 novembre 2010, n° 196, convertito in Legge 24 gennaio 2011 n° 1, all'art. 1 comma 5 dispone che "La provincia di Napoli assicura la funzionalità dell'impiantistica al servizio del ciclo di gestione dei rifiuti nel territorio di competenza e gestisce gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti ubicati nei comuni di Giugliano e Tufino tramite la propria società provinciale cui sono attribuiti gli introiti derivanti dalle relative tariffe. Presso detti impianti la Provincia di Napoli, tramite la propria società, conferisce e tratta prioritariamente i rifiuti prodotti nel territorio di competenza";
- Legge 24 gennaio 2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti" all'art. 1 comma 2 testualmente recita: "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia. In deroga alle disposizioni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché alla pertinente legislazione regionale in materia, per la valutazione relativa all'apertura delle discariche e all'esercizio degli impianti, i commissari straordinari di cui al primo periodo del presente comma procedono alla convocazione della conferenza di servizi, che è tenuta a rilasciare il proprio parere entro e non oltre quindici giorni dalla convocazione. Qualora il parere reso dalla conferenza di servizi non intervenga nei termini previsti dal presente comma, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, si esprime in ordine al rilascio della VIA entro i sette giorni successivi. Qualora il parere reso dalla conferenza di servizi sia negativo, il Consiglio dei ministri si esprime entro i sette giorni successivi"

- il decreto legge 26 novembre 2010 n. 196, convertito in legge n. 1/2011 all'art. 1 comma 3 lett b) testualmente recita: "I rifiuti aventi codice CER 19.05.03, previa autorizzazione regionale, possono essere impiegati come materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e la risagomatura di cave abbandonate e dismesse, di discariche chiuse ed esaurite, ovvero quale materiale di copertura giornaliera per gli impianti di discarica in esercizio";
- il decreto legge 26 novembre 2010 n. 196, convertito in legge n. 1/2011 all'art. 6 testualmente recita: "All'articolo 11, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di mancato rispetto, da parte dei comuni, degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, così come certificati dalla regione Campania, il Prefetto diffida il comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di sei mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedure di nomina di un commissario ad acta.»
- con decreto del Presidente della Provincia n. 144 del 17.03.2010 sono stati conferiti alla S.A.P.NA. S.p.A. (Società a totale partecipazione della Provincia di Napoli) i compiti e le attività attribuite alla Provincia di Napoli dalla L. 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione con modificazioni del D.L. 195/09;

Che i Comuni di Brusciiano e Castecisterna hanno chiesto, ed ottenuto, il consenso alla rispettiva inclusione fra i Comuni componenti l'ambito territoriale definito Area Nolana relativamente al Piano Provinciale Rifiuti

Considerato che:

- la vigente legislazione persegue l'obiettivo della provincializzazione dei rifiuti urbani verso la quale occorre, pertanto, orientare la pianificazione e la programmazione in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio provinciale, in sinergia con i Comuni;
- l'esperienza positiva dell'accordo stipulato con i Comuni dell'AREA VESUVIANA, in virtù del quale la discarica Cava Sari è ad esclusivo servizio dei detti Comuni, ha indotto l'Amm. ne a valutare la possibilità di estendere tale modello di gestione anche ad altri comprensori di Comuni;
- l'Amministrazione Provinciale intende accorpate i Comuni in distinte aree omogenee, realizzate in base a criteri di contiguità territoriale, fondamentale al fine di avere una minima movimentazione dei rifiuti solidi urbani sul territorio provinciale, garantendo un minor impatto ambientale correlato all'inquinamento determinato dal trasporto dei rifiuti solidi urbani; le dette aree omogenee sono così definite:
 - Area NOLANA - abitanti -221.961
Brusciiano, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Castello di Cisterna, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tutino, Visciano
 - AREA ACERRANA - abitanti 313.735

Acerra, Caivano, Casalnuovo di Napoli, Casoria, , Crispano, Frattaminore, Pomigliano d'Arco, Volla

- AREA NORD – abitanti 432.798
Afragola, Arzano, Calvizzano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Frattamaggiore, Grumo Nevano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca
 - AREA METROPOLITANA (1 Comune) – abitanti 962.940
Napoli
 - AREA DOMITIO-FLEGREA (12 Comuni) – abitanti 352.148
Bacoli, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia, Giugliano in Campania, Ischia, Lacco Ameno, Monte di Procida, Pozzuoli, Procida, Quarto, Serrara Fontana.
 - AREA PENISOLA SORRENTINA (16 Comuni) – abitanti 244.611
Agerola, Anacapri, Capri, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità, Sorrento, Vico Equense.
 - AREA VESUVIANA (20 Comuni) – abitanti 572.855
Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Striano, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
- si sono finora tenuti una serie di incontri presso la sede della Provincia con i Sindaci dei Comuni ricadenti nel comprensorio dell' AREA NOLANA della Provincia di Napoli come sopra indicati;
 - nel corso di detti incontri è stata valutata la possibilità di coinvolgere i Comuni dell'Area Nolana nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani al fine di rendere, progressivamente, il comprensorio medesimo autonomo non solo nelle fasi di raccolta e trasporto dei rifiuti, ma anche nelle fasi di recupero e smaltimento prevedendo azioni ed interventi condivisi tesi alla realizzazione della necessaria impiantistica;
 - in data 21 febbraio 2011 è stato consegnato nelle mani del Presidente della Provincia di Napoli un dossier relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'area Nolana (composta dai Comuni di Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano) firmato dai sindaci dell'area Nolana, tranne il sindaco del Comune di Visciano e il sindaco del Comune di Roccarainola;
 - la Provincia ha ritenuto meritevole il dossier area nolana condividendone le linee strategiche e le proposte ed ha parimenti manifestato la volontà di tenere in debito conto, in sede di approvazione del Piano d'Ambito provinciale, i contenuti della citata relazione inerente il ciclo integrato dei rifiuti nell'area nolana, che si allega al presente accordo di programma;
 - il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), recentemente adottato dalla Regione Campania ed inviato in data 14 febbraio 2011 a Bruxelles dall'Assessorato all'Ambiente su richiesta del Commissario Europeo per l'ambiente, Janez Potočnik, prevede.

come elementi caratterizzanti, il blocco delle discariche entro il 2014, la realizzazione di tre termovalorizzatori da destinare allo smaltimento della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti da ubicarsi nel territorio del comune di Giugliano in Campania ai sensi dell'art. 10 comma 6-bis della legge 26 febbraio 2010 n. 26, la realizzazione di un gassificatore di piccola taglia in provincia di Caserta quale sperimentazione di una nuova tecnologia, l'integrazione degli impianti S.T.I.R. con impianti di digestione anaerobica della frazione organica per la produzione di energia elettrica e di compost, il conseguimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata;

- in data 1 marzo 2011, nel corso di una seduta monotematica, è stato discusso in Consiglio Provinciale il Piano d'Ambito per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio della provincia di Napoli;
- nelle more della costruzione del termovalorizzatore da realizzarsi a Napoli EST e del funzionamento a pieno regime del termovalorizzatore di Acerra, nonché della realizzazione dell'ulteriore impiantistica che consenta all'Ambito territoriale provinciale di acquisire un sufficiente livello di autonomia, la Provincia ha avviato, avvalendosi della S.A.P.N.A. s.p.a., alla quale il D.L. 196/2010 ha affidato la gestione degli impianti STIR localizzati nei Comuni di Giugliano in Campania e Tufino, la rifunionalizzazione di detti impianti, anche al fine di ridurre progressivamente il conferimento di rifiuto tal quale nelle due discariche tuttora in esercizio;
- la quantità di rifiuti prodotta giornalmente in Provincia di Napoli, pari a circa 4.200 tonnellate, al netto della raccolta differenziata corrisponde ad oggi a circa 3.000 tonnellate, una quantità compatibile con la capacità di trattamento prevista "da progetto" per i tre impianti STIR presenti sul territorio provinciale;
- le difficoltà tuttora presenti, connesse allo smaltimento dei rifiuti prodotti specie nella città di Napoli, non hanno consentito fino ad oggi l'evacuazione della FUT dagli impianti STIR provinciali, attività imprescindibile e propedeutica alla rifunionalizzazione degli stessi;
- le attività finora condotte, per il tramite della SAPNA, hanno garantito presso lo STIR di Tufino la messa in funzione "parziale" di un impianto di biostabilizzazione e sono attualmente in corso le attività di raffinazione del materiale stabilizzato;
- tale materiale stabilizzato e raffinato è stato caratterizzato ai fini dell'attribuzione del codice CER 19.05.03 da parte degli Enti preposti, come da documentazione allegata al presente atto;
- presso i richiamati impianti Stir il commissario straordinario per la realizzazione degli impianti di digestione anaerobica per il trattamento della FUT, così come prevede il Piano d'Ambito della Provincia di Napoli, individuato nella persona del prefetto Pasquale Manzo con decreto del Presidente della giunta regionale n.85 del 14.04.2011, ha avviato la progettazione preliminare dei citati ed è prossimo al conseguente avvio delle procedure di gara per la realizzazione degli stessi;
- a sostegno della perseguibilità concreta dell'iniziativa proposta dalla Provincia di Napoli, i Comuni dell'Area Nolana, si sono dichiarati disponibili alla rinaturalizzazione, ricomposizione ambientale di cave abbandonate e dismesse presenti sul territorio dell'Area Nolana, così come individuati nell'elenco delle cave individuate come chiuse o abbandonate ai sensi del Piano

Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato da parte del Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 7 giugno 2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 19 giugno 2006;

- la disponibilità suddetta, si è ribadito essere circoscritta alla sola quantità di rifiuti identificati con il codice CER 19.05.03, così come monitorati e certificati dagli Enti preposti, proporzionalmente attribuibile al comprensorio dell'Area Nolana, determinata tenendo in debita considerazione, la **quantità** di rifiuti conferiti allo STIR di Tufino dalla totalità dei Comuni sottoscrittori del presente accordo e la **qualità** degli stessi. I Comuni dell'area nolana hanno manifestato la loro disponibilità a consentire il conferimento dei soli rifiuti identificati con il codice Cer 19.05.03, così come monitorati e certificati dagli enti preposti, provenienti esclusivamente dal loro comprensorio. E' data facoltà al Tavolo dei Comuni dell'area Nolana, comprensivo dei Comuni che hanno aderito al presente accordo, di stipulare accordi con altri Comuni conferenti presso lo Stir di Tufino allo scopo di consentire il conferimento del rifiuto identificato con il cod. cer 19.05.03.

Ritenuto che

- è interesse della Provincia di Napoli intraprendere azioni finalizzate a garantire che il ciclo integrato dei rifiuti possa aprirsi e chiudersi all'interno del perimetro provinciale, con la realizzazione di tutta la filiera impiantistica necessaria a garantire di poter disporre effettivamente di un ciclo di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- è obiettivo prioritario della Regione Campania e della Provincia di Napoli quello di perseguire una pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti nell'Area Nolana, condivisa con i Comuni interessati, allo scopo di rendere il comprensorio medesimo autonomo non solo nelle fasi di raccolta e trasporto dei rifiuti, ma anche nelle fasi di recupero e smaltimento prevedendo azioni ed interventi mirati tesi alla realizzazione della necessaria impiantistica;
- è di estrema urgenza lo svuotamento, in tempi rapidi, degli impianti STIR provinciali, tra i quali quello di Tufino, dalle frazioni di rifiuti che ad oggi rallentano o non consentono affatto la rifunzionalizzazione finalizzata all'ottenimento di rifiuti aventi codice CER 19.05.03, così come monitorati e certificati dagli Enti competenti;
- il territorio dell'Area Nolana risente, tutt'ora, di una condizione di particolare emergenza ambientale dovuta alla presenza sul territorio di n. 2 discariche (Paenzano 1 e 2) non ancora bonificate, un impianto Stir a Tufino da rifunzionalizzare, una cava calcarea in loc. Schiava di Casamarciano attualmente in esercizio, di innumerevoli criticità locali dovute a ripetuti sversamenti di rifiuti negli ultimi anni come il sito di Pirucchi di Palma Campania, i siti di stoccaggio di balle di "tal quale" di Marigliano, il sito di Agrimonda di Marigliano, la cava Difesa Grande di Roccarainola, la Cava Ardolino di Nola, senza tener conto della contiguità territoriale dei Comuni dell'Area Nolana con il territorio Acerrano sede del termovalorizzatore, nonché di discariche esaurite e innumerevoli siti caratterizzati da sversamenti abusivi;
- L'utilizzo incontrollato e ripetuto del territorio nel corso degli ultimi cinque lustri ha determinato nell'area nolana una saturazione delle aree eventualmente rispondenti ai requisiti per la realizzazione di nuove discariche che, ad oggi, non possono essere utilizzate per ulteriori conferimenti, ma necessitano di interventi di bonifica;
- che nonostante lo stato di fatto riportato, l'Area Nolana così come relazionato nel dossier presentato in Provincia in data 21 febbraio 2011, rappresenta attualmente un'area virtuosa della

Provincia di Napoli, nel ciclo integrato dei rifiuti con percentuali di raccolta differenziata superiori alla media regionale, con punte di eccellenza nella raccolta della frazione umida;

- che l'area nolana rappresenta attualmente un'area virtuosa nel ciclo integrato dei rifiuti con percentuali di raccolta differenziata superiori alla media regionale, con punte di eccellenza nella raccolta della frazione umida;

Visti:

- il D. Lgs. 267/2000 art. 34;
- la legge 241/90 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 152 del 14 aprile 2006 e ss. mm. ed ii. e, in particolare, l'art. 177, comma 5
- la Legge Regionale n° 4 del marzo 2007 recante "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", così come modificata dalla Legge Regionale n° 4 del 14 aprile 2008 e dalla L.R. Campania n. 2 del 21.01.2010
- il Decreto Legge 30 dicembre 2009, n° 195, convertito in Legge 26 febbraio 2010 n° 26, ed in particolare gli artt. 9 ed 11;
- il decreto legge 26 novembre 2010 n. 196, convertito con modificazioni in legge n. 1/2011, con particolare riferimento alla disciplina della localizzazione dei nuovi impianti di smaltimento da realizzarsi nel territorio della Provincia di Napoli, l'art. 1 comma 2, l'art. 1 comma 3 lett b), art. 6
- il decreto del Presidente della Provincia n. 144 del 17.03.2010;
- i provvedimenti con i quali la Provincia ed i Comuni hanno approvato le finalità del presente accordo di programma, stante la necessità di procedere alla sua attuazione pur rilevando che il procedimento amministrativo in oggetto è stato gestito ed attivato dall'Amministrazione Provinciale che ne è responsabile;

TUTTO CIÒ PREMESSO

convenendo sugli obiettivi da raggiungere, le azioni da intraprendere e gli impegni da assumere, tra la Regione Campania, il Commissario straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di impianti di discarica nel territorio della Provincia di Napoli, Viceprefetto Dr. A. Vardè, la Provincia di Napoli ed i Comuni di Bruscianno, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo BelSito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano, (di seguito le Parti), si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

"Recepimento delle premesse"

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

"Obiettivi strategici dell'Accordo di programma"

In linea con gli obiettivi comunitari in materia di ciclo integrato dei rifiuti, nelle more della definitiva approvazione dei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e Speciali (PRGRS) e del Piano d'Ambito della Provincia di Napoli, il presente accordo di programma persegue i seguenti obiettivi strategici per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'Area Nolana:

- la riduzione della quantità di rifiuti pro capite o, comunque, azioni che ne contengano l'aumento;
- la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio con un obiettivo minimo del 65% dei rifiuti urbani prodotti a livello di singolo comune;
- il trattamento integrale di tutto il rifiuto residuo;
- la messa a discarica di una quantità virtualmente nulla di rifiuti, come ottimizzazione delle politiche regionali, provinciali in sintonia con quanto già in itinere nell'ambito "Area Nolana".

Articolo 3

"Obiettivi specifici dell'Accordo di programma"

Preso atto della complessità delle questioni legate alla programmazione del ciclo integrato orazionale dei rifiuti nel contesto campano rappresentabili principalmente nella:

- mancata riduzione alla fonte dei rifiuti,
- insufficiente livello di raccolta differenziata,
- inesistenza di consolidate esperienze di riuso,
- scarso recupero di materiali ed energia,
- scorretto smaltimento finale delle frazioni irrecuperabili (inerti).

il presente accordo di Programma riconosce come fondamentali e strategiche le seguenti fasi di gestione del ciclo integrato:

- 1) Fase di riduzione all'origine della quantità di rifiuti prodotti (es. detersivi alla spina e dispenser di prodotti sfusi, distributori di acqua potabile sanificata etc).
- 2) Fase dei servizi di raccolta (indifferenziata e differenziata) dei rifiuti urbani e loro trasporto anche in presenza di stazioni di trasferimento.
- 3) Fase impiantistica di trattamento e recupero di materiali ed energia.

e, parimenti, ritiene prioritario il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici per un ottimale ciclo integrato dei rifiuti nell'Area Nolana:

1. Aumento della percentuale di raccolta differenziata di tutti i comuni dell'Area Nolana (da estendere anche ai Comuni che conferiscono allo STIR di Tufino).
2. Riduzione nella produzione dei rifiuti nei comuni dell'Area Nolana (da estendere ai Comuni che conferiscono allo STIR di Tufino).
I punti 1) e 2) saranno oggetto di specifici piani di potenziamento della raccolta differenziata e che i Comuni sottoscrittori dovranno approvare, in seno ai rispettivi Consigli Comunali entro tre mesi dalla stipula del presente accordo; gli stessi saranno condivisi con la Provincia di Napoli e con la Regione Campania affinché si garantisca la necessaria copertura finanziaria che, dovrà rispettare il principio della proporzionalità al numero di abitanti di ogni Comune sottoscrittore dell'Accordo.
3. Dotazione impiantistica di trattamento e recupero di materiali ed energia nel territorio dell'Area Nolana.

4. Sviluppo di politiche finalizzate alla corretta gestione dei rifiuti speciali - a titolo esemplificativo, al fine di eliminare le eventuali irregolarità nonostante le normative vigenti, si possono citare i rifiuti provenienti dalle attività edili che sono completamente riciclabili, che per la Provincia di Napoli ammontano ad oltre 1 milione di tonnellate all'anno. Il loro recupero consentirebbe una netta riduzione delle attività estrattive delle cave oggi sfruttate, riducendo il notevole impatto ambientale che esse hanno sul territorio.

Articolo 4 "Oggetto e finalità"

1. Al fine di assicurare che la gestione integrata dei rifiuti urbani sia effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario, le Parti concordano sulla necessità di avviare azioni ed interventi condivisi per rendere, progressivamente il comprensorio dell'area Nolana autonomo nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti anche mediante la realizzazione dell'impiantistica a tal fine necessaria.

Articolo 5

"Impegni delle Parti"

1. Le parti si impegnano, ognuno per le rispettive competenze, a **garantire il perseguimento degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici del presente Accordo di Programma** individuati rispettivamente all'art. 2 e all'art. 3 del presente atto.
2. Il Commissario Straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di impianti di discarica nel territorio della Provincia di Napoli, Viceprefetto Dr. Annunziato Vardè, si impegna a realizzare nel territorio dell'Area Nolana solo i siti previsti nel presente accordo e, comunque, a realizzare interventi sul territorio dell'Area Nolana solo di concerto con i Comuni sottoscrittori del presente accordo.
3. La provincia di si impegna ad invitare il Prefetto ad applicare, nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni della Provincia di Napoli, degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, quanto previsto dall'art.1, comma 6 del d.lgvo 196/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n.1/2011.
4. I Comuni dell'Area Nolana si impegnano a collaborare con la Regione, con il Commissario Straordinario, con la Provincia per la definizione del ciclo integrato dei rifiuti nell'Area Nolana, secondo quanto previsto e relazionato nel dossier consegnato in Provincia il 21 febbraio 2011.
5. La Provincia di Napoli si impegna ad effettuare l'evacuazione della FUT dall'impianto SFIR di Tufino, attività imprescindibile e propedeutica alla rifunzionalizzazione dello stesso.

6. La Regione Campania, la Provincia di Napoli e la SAPNA si impegnano, ognuna per le rispettive competenze anche sollecitando il Ministero dell'Ambiente, a porre in essere gli strumenti per l'effettivo **aumento della percentuale di raccolta differenziata per tutti i comuni che conferiscono allo STIR di Tufino, inibendo il conferimento per quei Comuni che non ottemperano nei termini prefettizi (6 mesi dalla data di diffida) il raggiungimento dei limiti previsti dalla norma.** La provincia di Napoli e la SAPNA S.p.A. si obbligano, nel definire i flussi in entrata presso lo STIR di Tufino, a garantire prioritariamente lo sversamento dei Comuni dell'Area Nolana firmatari del presente atto.
7. La Regione Campania si impegna a disporre interventi inerenti il ciclo integrato dei rifiuti nell'Area Nolana, utilizzando le prerogative concesse dal comma 7bis dell'articolo 1 della legge 1 del 2011, (decreto convertito in legge che conferisce la possibilità di agire in casi di emergenza) **escludendo l'apertura di discariche nell'area Nolana per il tal quale.** Le parti si impegnano a proporre alla Regione Campania di autorizzare l'utilizzo dei rifiuti aventi codice Cer 19.05.03 **provenienti esclusivamente dallo Stir di Tufino** come materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e la risagomatura di cave abbandonate e dismesse, di discariche chiuse ed esaurite presenti nell'area nolana.
8. La Provincia di Napoli si impegna ad utilizzare esclusivamente per operazioni di ricomposizione ambientale e/o risagomatura delle discariche chiuse ed esaurite di Paenzano 1 e 2 e di quelle insistenti sui territori dei Comuni firmatari del presente accordo di Programma, nonché di cave abbandonate e dismesse presenti nell'area Nolana, **i rifiuti biostabilizzati con codice CER 19.05.03,** previa presentazione di opportuna certificazione, da parte degli Enti competenti, che attestino che tale rifiuto presenti le specifiche corrispondenti al suddetto codice.
9. I Comuni dell'Area Nolana, si impegnano a collaborare con la Provincia di Napoli e, per quanto di competenza, con la SAPNA, per la realizzazione di interventi di ricomposizione ambientale, copertura e risagomatura, delle discariche chiuse ed esaurite di Paenzano 1 e 2, purchè tecnicamente idonee, da effettuarsi con il rifiuto proveniente **esclusivamente** dello STIR di Tufino, individuato con codice CER 19.05.03, come monitorato e certificato dagli Enti competenti, **per quantità non superiore a quella imputabile ai rifiuti conferiti dai Comuni dell'Area Nolana allo STIR di Tufino.** Successivamente, o nell'ipotesi che le discariche di Paenzano 1 e 2 non siano tecnicamente idonee, le parti si impegnano a conferire il suddetto rifiuto, **parimenti solo per quell'aliquota derivante dai rifiuti conferiti dai Comuni dell'Area Nolana allo STIR di Tufino,** per la ricomposizione ambientale e la risagomatura di cave abbandonate e dismesse, così come detta l'art.1 comma 3 lettera b della legge n.1/2011, idonee all'uso, insistenti sui territori dei Comuni firmatari del presente accordo di Programma, utilizzando, ove necessario, per ultime, rispettivamente, le cave di Casamarciano e di Tufino. Tale attività deve essere preceduta dall'acquisizione di idonea progettazione che definisca volumi utilizzabili, dipendenti solo dalla subsidenza del rifiuto precedentemente abbancato, tempistica, monitoraggio post mortem come da normativa di settore, compresa bonifica del sito trattato. In una seconda fase, le parti, si impegnano a conferire il suddetto rifiuto, solo per quell'aliquota derivante dai rifiuti conferiti dai Comuni dell'area nolana allo Stir di Tufino, per la ricomposizione

ambientale e la risagomatura di cave abbandonate e dismesse, così come detta l'art.1 comma 3 lettera b della legge n.1/2011, insistenti sui territori dei Comuni firmatari del presente accordo di programma.

10. La Regione Campania, il Commissario Straordinario e la Provincia di Napoli si impegnano, **al trasferimento, al di fuori del comprensorio Area Nolana, del rifiuto proveniente dallo Stir di Tufino, avente codice CER 19.05.03, non attribuibile in misura proporzionale al flusso di compost fuori specifica generato dal medesimo ambito comprensoriale, e non oggetto di specifici e vincolanti accordi stipulati dal Tavolo dei Comuni allargato ai comuni firmatari del presente accordo.**
11. Ad ultimazione delle operazioni di ricomposizione delle discariche chiuse ed esaurite di Paenzano 1 e 2, compresa la bonifica dei siti, ove necessario ed in mancanza di soluzioni alternativi, i Comuni firmatari del presente accordo si obbligano a comunicare al Commissario Straordinario Vardé la cava abbandonata e dismessa presente nell'Area Nolana da utilizzare ad uso esclusivo dei Comuni dell'Area Nolana.
12. **Complete le operazioni di ricomposizione delle discariche chiuse ed esaurite di Paenzano 1 e 2**, la Provincia di Napoli si impegna a subordinare l'avvio delle operazioni **ricomposizione ambientale e/o risagomatura di cave abbandonate e dismesse** presenti nell'area Nolana, individuate come sopra, alla preventiva predisposizione e condivisione con i firmatari dell'Accordo di **idonea progettazione di ingegneria naturalistica che stabilisca le caratteristiche tecniche dell'intervento di rinaturalizzazione ai sensi delle LR 54/85, 17/95 e del PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive)** redatto a cura della costituenda società di scopo.
13. I Comuni dell'area nolana si impegnano, comunque, laddove indispensabile a proporre l'individuazione di cave abbandonate e dismesse presenti nell'area nolana idonee a garantire l'autosufficienza per il conferimento dell'equivalente compost fuori specifica Cer 19.05.03 derivante dalla produzione dell'area medesima dei rifiuti indifferenziati trattati negli impianti Stir tenendo in considerazione solo i siti presenti nell'elenco delle cave individuate come chiuse o abbandonate ai sensi del piano regionale delle attività estrattive (Prae), approvato da parte del commissario ad acta con ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 e pubblicato sul Bure n.27 del 19 giugno 2006 di seguito riportato).

ISTAT COMUNE	COMUNE	IDENTIFICATIVO SITO
63052	Palma Campania*	63052-01
63052	Palma Campania*	63052-02 ^(a)
63052	Palma Campania*	63052-03 ^(a)
63052	Palma Campania*	63052-04 ^(a)
63052	Palma Campania*	63052-05 ^(a)
63052	Palma Campania*	63052-06
63052	Palma Campania*	63052-07
63052	Palma Campania*	63052-09
63052	Palma Campania*	63052-10
63052	Palma Campania*	63052-11
63052	Palma Campania*	63052-12
63050	Nola **	63050-01
63050	Nola*	63050-02
63018	Casamarciano*	63018-02
63085	Tufino*	63085-01 ^(d)
63085	Tufino**	63085-02
63085	Tufino**	63085-05 ^(d)
63085	Tufino**	63085-06 ^(d)
63085	Tufino*	63085-07
63065	Roccarainola*	63065-06 ^(c)
63065	Roccarainola*	63065-07 ^(c)

* abbandonata
 ** chiusa

^(a) in area di completamento (Codice Area C03NA)

^(b) in area di crisi (A.C. N.5.1)

^(c) in area di crisi (A.C. N.6) e zona altamente critica (ZAC n.1, ZCR n.3)

^(d) in area di completamento (Codice Area C04NA)

14. Nell'ipotesi che gli invasi censiti all'interno del PRAE, come riportati nella precedente tabella fossero utilizzati complessivamente la Regione Campania, il Commissario Straordinario e la Provincia di Napoli si impegnano ad utilizzare le cave di Casamarciano e quelle di Tufino, rispettivamente per penultima ed ultima, fatta salva diversa ed espressa volontà di questi Comuni.
15. La Regione Campania si impegna a dare esecuzione agli impegni assunti con la sottoscrizione dell'intesa istituzione programmatica del 28.07.2008 tra Regione Campania, Comuni dell'Area Nolana, ARPAC, ASI. NA4, ed in particolare a metter in atto tutte le azioni e/o procedure volte ad escludere l'ulteriore utilizzo della cava in loc. Schiava di Tufino "Cava Marinelli", vietando in tempi rapidi l'attività estrattiva tutt'ora in corso con pregiudizio e danno alla salute pubblica degli insediamenti abitativi circostanti.

16. La scelta delle cave chiuse o abbandonate da destinare alla ricomposizione ambientale dovrà essere preceduta da un aggiornamento dell'elenco riportato nella precedente tabella e dovrà tenere conto anche dei pareri di idoneità dell'ASI di appartenenza e dell'ARPAC. Tanto al fine di accertare anche l'eventuale presenza di rifiuti interrati o l'eventuale stato di contaminazione delle matrici ambientali interessate che potrebbero discendere dai diffusi fenomeni di smaltimento illecito dei rifiuti.
17. I Comuni firmatari del presente accordo di programma si impegnano ad individuare il criterio di priorità nell'utilizzo delle cave chiuse o abbandonate di cui al comma 15.
18. I Comuni si impegnano a collaborare con la Provincia per la realizzazione dei seguenti impianti che dovranno realizzarsi solo per i rifiuti prodotti dall'area nolana: Impianti di trattamento meccanico, siti di trasfèrenza, nuove isole ecologiche con piattaforme per i rifiuti solidi urbani indifferenziati ed ampliamento di quelle esistenti, piattaforme per i rifiuti ingombranti, piattaforme per i RAEE, piattaforme per i rifiuti speciali, impianti per il recupero e lo smaltimento dei Raee, impianti per il recupero di beni durevoli, impianti per il trattamento di percolato, impianti per il trattamento del materiale di risulta della lavorazione nei cantieri edili, impianti per il trattamento dei rifiuti sanitari, impianti per il trattamento degli olii esausti, impianti per il trattamento e lo smaltimento dell'amianto, impianti per il trattamento dei fanghi provenienti dai sistemi di depurazione, e tutti gli altri impianti idonei alla detossificazione, alla stabilizzazione, all'inertizzazione ed allo smaltimento dei rifiuti speciali mediante trattamenti biologici, fisici e chimico fisici, siti di compostaggio per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, impianti per il recupero e lo smaltimento delle singole frazioni merceologiche derivanti dalla raccolta differenziata ad esclusione della frazione organica derivante dal trattamento dei rifiuti indifferenziati all'interno degli impianti Stir - Caivano, Giugliano e Tufino per la quale la legge n.1/2011 prevede all'articolo 1 comma 4 già la realizzazione di specifici impianti di digestione anaerobica).
19. La Provincia di Napoli ed il Commissario Straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione degli impianti di digestione anaerobica presso gli STIR nel territorio della Provincia di Napoli, Prefetto, Dr. Pasquale Manzo si impegnano a realizzare, presso lo STIR di Tufino, l'impianto di digestione anaerobica destinato solo al trattamento della frazione organica derivante dal processo di tritovagliatura cui sono sottoposti i RSU in ingresso allo STIR stesso finalizzato alla biostabilizzazione.
20. Parimenti, la Provincia di Napoli si impegna a realizzare l'impianto di compostaggio comprensoriale dell'Area Nolana, individuando la tipologia di impianto e l'ubicazione dello stesso in accordo con i comuni dell'Area Nolana previa presentazione di idonea progettazione e piano di gestione; lo stesso sarà destinato al trattamento esclusivo della Frazione Umida derivante da Raccolta Differenziata.
21. I Comuni dell'area nolana e la Provincia di Napoli si impegnano a costituire, direttamente, ovvero mediante le proprie società partecipate del settore, una società di scopo interamente pubblica, paritetica, per la realizzazione e la gestione di tutte le attività e degli impianti esistenti e a farsi nell'Area Nolana come sopra individuati.

22. Le parti si impegnano a collocare, mediante contratto di servizio con la costituenda società di scopo, presso gli impianti di cui al comma 20 del presente articolo, il personale selezionato come idoneo del consorzio unico di bacino delle province di Napoli e Caserta in liquidazione, in particolare personale della sola articolazione di Napoli.
23. La Regione Campania si impegna a favorire tutti gli atti per la realizzazione degli impianti previsti all'articolo 5 comma 20 del presente accordo, anche attraverso l'emaneazione di celeri normative regionali, utili a tale scopo.
24. La Regione si impegna inoltre, attraverso finanziamenti all'uopo dedicati a favorire la realizzazione degli impianti di cui ai precedenti commi 15, 17 e 20).
25. Le parti si impegnano alla costituzione di una Commissione di Controllo che avrà il compito di vigilare e monitorare a titolo gratuito le attività operative che si svolgono in esecuzione del presente accordo, specie quelle presso lo STIR di Tufino, compresa la verifica delle operazioni di caratterizzazione del rifiuto biostabilizzato identificato con il codice CER 19.05.03, le fasi di allestimento delle cave per l'utilizzo del rifiuto Cer 19.05.03 le fasi di ricomposizione ambientale etc, composta:
- Rappresentante nominato dalla Regione Campania.
 - Il Commissario Straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di impianti di discarica nel territorio della Provincia di Napoli.
 - Rappresentante nominato della Provincia di Napoli.
 - Rappresentante della costituenda società di scopo.
 - Presidente del Tavolo dei Comuni dell'Area Nolana.
 - n. 2 sindaci nominati dai Comuni firmatari del presente accordo scelti tra i medesimi.
 - Sindaco sede dell'impianto.
 - n. 2. rappresentanti scelti delle associazioni e dai comitati ambientalisti legalmente costituiti, e dalle associazioni territoriali operanti nel sociale dell'area Nolana.
26. La Commissione di Controllo provvederà a pianificare il proprio programma di ispezioni, intendendo per tale l'attività (anche parte del piano di controllo) che comporta: visite dei siti, valutazione e verifica di ogni monitoraggio svolto dal gestore, valutazione delle relazioni registrate a seguito delle verifiche ambientali.
27. Posto che le parti intendono perseguire il massimo grado di partecipazione delle comunità locali e dei soggetti istituzionali, economici e sociali operanti nell'area Nolana, i Comuni sottoscrittori del presente accordo, d'intesa con la Regione Campania e la Provincia di Napoli, si impegnano a convocare le associazioni ambientaliste, i comitati ambientalisti legalmente costituiti, le associazioni territoriali operanti nel sociale dell'area Nolana per la nomina dei rappresentanti in seno alla Commissione di Controllo.

28. Le Parti si obbligano ed **escludere l'utilizzo**, in qualunque forma dei siti oggetto del presente accordo, **per lo stoccaggio e/o smaltimento, di rifiuti pericolosi ivi comprese le ceneri di combustione del termovalorizzatore di Acerra.**

29. Le parti si impegnano a recepire le indicazioni disposte dal Tavolo dei Comuni dell'area nolana circa le localizzazioni di tutti gli impianti elencati ai precedenti commi.

31. Le Parti si impegnano a:

- a. concordare le azioni e realizzare gli interventi di cui al presente accordo e all'allegato dossier Area Nolana;
- b. attivare tutte le azioni amministrative, burocratiche e procedurali finalizzate a dare attuazione agli impegni assunti nel presente accordo di programma;
- c. rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
- d. effettuare il monitoraggio delle attività previste nel presente accordo e nei successivi accordi operativi, ognuno per le proprie competenze ed a condividerne l'esito in seno alla Commissione di Controllo e al Comitato previsto all'art. 6 del presente atto.

Articolo 6

Principi di solidarietà

Qualora una o più aree omogenee risultassero carenti nella dotazione impiantistica necessaria a garantire il ciclo integrato dei rifiuti potranno, previo accordo anche di natura economica, utilizzare l'impiantistica dell'area Nolana, escluse le cave destinate alla ricomposizione ambientale mediante l'impiego dei rifiuti aventi codice Cer 19.05.03 (compost fuori specifica).

Articolo 7

"Tempistica e modalità attuative"

Ai fini di garantire la tutela del territorio dell'Area Nolana e, quindi, il successo dell'iniziativa incentrata sul perseguimento del "virtuoso ed integrato" ciclo integrato dei rifiuti nell'Area Nolana nel suo complesso, le parti, firmatarie del presente Accordo, nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze istituzionali si impegnano a garantire l'espletamento delle specifiche procedure attuative con tempi compatibili con le norme comunitarie, nazionali e regionali. Il presente Accordo ha durata fino al 31.12.2013. Lo stesso è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei firmatari.

Articolo 8

"Il Programma di Interventi"

1) Fermo restando il programma degli interventi sinteticamente descritti, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, al comma 20 del precedente art. 5, compreso l'impianto di compostaggio comprensoriale dell'area Nolana, che sarà attuato con i finanziamenti della Regione Campania e della Provincia di Napoli, ciascuna in ordine alle proprie competenze, è stabilito inoltre:

- il miglioramento della viabilità attraverso il potenziamento delle arterie a servizio dello STIR di Iutino,
- l'adeguamento funzionale del casello autostradale di Nola,

- il miglioramento della viabilità e la messa in sicurezza di punti nevralgici di snodo stradale nell'intero comprensorio dell'Area Nolana e relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.
- realizzazione della circumvallazione nolana nord e sud, tra l'altro già prevista e progettata.
- il raddoppio della linea circumvesuviana del tratto Scisciano- Cicciano.

2) La Regione si obbliga ad individuare, e contestualmente impegnare, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, le risorse finanziarie necessarie per garantire l'attuazione degli interventi di sua competenza. L'inadempimento della Regione, così come innanzi stabilito, nel suindicato termine darà luogo al risarcimento del danno, in favore dei Comuni sottoscrittori del presente accordo, in misura equivalente alle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione dei descritti interventi.

3) Parimenti, la Provincia di Napoli si obbliga a realizzare gli interventi di sua competenza, nei limiti della propria disponibilità finanziaria, entro e non oltre 12 mesi dalla sottoscrizione del presente accordo. L'inadempimento della Provincia di Napoli darà luogo al risarcimento del danno in favore dei Comuni sottoscrittori del presente accordo, in misura equivalente alle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione dei descritti interventi.

4) A tal riguardo, i Comuni sottoscrittori del presente accordo stabiliscono che l'ammontare dell'eventuale risarcimento del danno, così come innanzi previsto, sarà oggetto di un fondo intercomunale, finalizzato in primo luogo al risanamento ambientale e per il residuo alla realizzazione di politiche sociali.

5) La Regione Campania si obbliga a completare in tempi brevi la bonifica del sito denominato Agrimonda (Mariglianella).

Contestualmente la Regione Campania e la Provincia di Napoli si obbligano a bonificare, a propria cura e spese, i seguenti siti:

- Area stoccaggio ecoballe Marigliano
- Cava Difesa Grande (Roccaraiola)
- Cava Ardolino (Nola)
- Pirucchi (Palma Campania).

L'attuazione del presente accordo sarà modulata con eventuali successivi accordi operativi.

Articolo 9 "Compensazioni Ambientali"

1. La Provincia di Napoli, compatibilmente all'acquisizione di un'ulteriore specifico parere da parte della Corte dei Conti, si impegna a proporre nell'ambito della realizzazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti che, alla realizzazione di ogni impianto di smaltimento dei rifiuti, le comunità comprese nell'area di influenza dell'impianto stesso abbiano diritto ad ottenere, due tipi di compensazioni ambientali:

- a) una compensazione *una tantum* al momento dell'investimento;
- b) una compensazione commisurata al volume dell'attività per tutta la durata dell'impianto.

Il primo tipo di compensazione consiste in interventi di miglioramento della qualità ambientale del territorio e della vita dei cittadini residenti nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto.

Tale compensazione, a favore dei soli Comuni firmatari del presente accordo, sarà pari ad una percentuale, non inferiore al 10% dell'importo dei lavori di realizzazione dell'impianto, da concordarsi, in sede di accordi operativi, con i Comuni rientranti nell'area di influenza da destinare in misura pari al:

- 50% al Comune che è sede di impianto,
- 40% ai Comuni entro Km 4,00 dalla sede dell'impianto
- 10% ai restanti Comuni.

I comuni rientranti nell'area di influenza, firmatari del presente atto, dovranno coordinare gli interventi proposti attraverso la realizzazione di un Piano Unitario di Azione Ambientale (PUAA) da recepire nell'ambito degli accordi operativi di cui al precedente articolo 4. Il PUAA potrà prevedere per tale tipo di compensazione diverse tranches di erogazione, nonché l'obbligo di rilascio da parte dei beneficiari delle connesse garanzie.

Il secondo tipo di compensazione prevede il riconoscimento ai Comuni rientranti nell'area di influenza degli impianti di un importo da corrispondersi entro il mese successivo alla scadenza di ciascun trimestre, qualora la Regione Campania provveda a disciplinare l'art. 28 della legge 4/2007 e s.m.i., così come richiesto dalla Provincia di Napoli con delibera di G.P. n. 504 del 14 luglio 2011 ovvero vengano promanate analoghe norme sovraordinate, in accordo al seguente prospetto:

"Le Province della Regione Campania e per esse le società provinciali riconoscono un contributo ai comuni sede di impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti (quali a titolo non esaustivo: STIR, discariche, termovalorizzatori, digestori anaerobici, etc) pari ad € 4,20 per tonnellata di rifiuti conferiti in ingresso presso tali siti. Le Province riconoscono, inoltre, ai Comuni confinanti il cui centro abitato ricada entro il limite massimo di 1.500 metri dalla sede dell'impianto, un contributo, nella misura massima di € 1,00 per tonnellata di rifiuto conferito in ingresso presso l'impianto insistente nel comune limitrofo, da determinarsi secondo i criteri di seguito elencati:

- ricadenti entro i 500 m	(40%) € 0,40/ton
- ricadenti entro i 1.500 m	(20%) € 0,20/ton
- impattati da traffico di accesso all'impianto	(20%) € 0,20/ton
- impattati dalle immediate ricadute ambientali	(20%) € 0,20/ton

L'intero importo relativo alle quote di ristoro, pari ad un valore massimo di € 5,20 per tonnellata di rifiuti in ingresso presso gli impianti, sarà erogato a favore dei comuni beneficiari a valere sugli importi incassati con la tariffa di smaltimento."

La Regione si impegna a promulgare le eventuali norme attuative della presente previsione.

La Regione Campania e la Provincia di Napoli si obbligano, in presenza di copertura finanziaria, a soddisfare, entro e non oltre il termine del 31.12.2012 i crediti vantati dai Comuni a titolo di ristoro ambientale e di anticipazione spese per conto della Regione Campania.

Articolo 10
"Responsabile dell' Accordo"

La vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente accordo di programma, di eventuali proroghe, modifiche, integrazioni e/o sostituzioni al presente sono svolti da un Comitato (di seguito Soggetto) presieduto dal Presidente della Regione o dal Presidente della Provincia di Napoli, composto da n. 6 membri:

- Rappresentante nominato dalla Regione Campania,
- Rappresentante dalla Provincia di Napoli.
- Rappresentante della SAP. NA.
- Presidente del Tavolo dei Comuni dell'Area Nolana.
- n. 2 sindaci nominati dai Comuni firmatari del presente accordo scelti tra i medesimi.

Al Soggetto responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti sottoscrittori e degli aderenti;
- b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei Soggetti sottoscrittori;
- c) verificare l'attuazione del Programma di Interventi redigendo una relazione annuale che deve essere presentata alle parti;
- d) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente un congruo termine per provvedere alla regolarizzazione.
- e) assicurare la disponibilità, a tutti i soggetti sottoscrittori, delle informazioni di natura amministrativa, economica e finanziaria necessarie per la realizzazione degli obiettivi specifici del presente Accordo;
- f) assicurare la disponibilità, a tutti i soggetti sottoscrittori, delle informazioni di natura amministrativa, economica e finanziaria necessarie per la realizzazione degli obiettivi specifici del presente Accordo;
- g) garantire il coordinamento delle attività previste dall'Accordo nelle forme e con gli strumenti che saranno individuati dallo stesso Collegio;
- h) individuare e segnalare alle parti possibili procedure da attivare sui contenuti e le azioni specifiche previste dall'Accordo;
- i) assicurare che le parti rispettino gli impegni, da ognuna assunti nell'ambito delle rispettive competenze, così come riportati al precedente art. 3;
- l) segnalare, in generale, comportamenti delle parti firmatarie non coerenti con il conseguimento degli obiettivi specifici dell'Accordo.

Il collegio è sede per la soluzione di divergenze sui percorsi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo.

La prima riunione del Collegio, nelle persone individuate dalle parti, è convocata dal Presidente entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Napoli. Le successive riunioni, la sede ed i relativi ordini del giorno sono definiti di volta in volta dal Presidente del Collegio.

Articolo 11
"Disposizioni generali e finali"

1. Il presente Accordo di Programma è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo di Programma ha un sostanziale effetto giuridico che è quello di obbligare le parti stipulanti, l'una verso l'altra, ad ottemperare agli impegni assunti con l'accordo stesso. L'obbligatorietà dell'accordo è confermata dall'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, nella parte in cui prevede la possibilità per le amministrazioni stipulanti di istituire forme di arbitrato, commissioni di vigilanza ed interventi surrogatori. Emerge che l'inosservanza degli impegni assunti costituisce inadempimento di obblighi vincolanti. In sostanza, i rimedi all'inadempimento di un soggetto sono i seguenti: l'impugnazione degli atti difformi alle prescrizioni dell'accordo viziati da eccesso di potere; l'arbitrato rituale, l'intervento sostitutivo, in seguito a verifiche del Collegio. I privati in quanto esterni all'Accordo, non possono far valere diritti soggettivi derivanti dallo stesso, ma solo impugnare l'atto di adozione innanzi al giudice amministrativo in caso di lesione di un interesse legittimo.
3. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti comprometta l'attuazione degli obiettivi strategici e specifici di cui al presente Accordo, o di un intervento previsto nei successivi accordi operativi, sono a carico del soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
4. Il presente Accordo è immediatamente operativo e vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. La Regione Campania si obbliga a trasmettere il presente Accordo di Programma al Commissario Straordinario Vardè affinché lo stesso ne tenga debito conto nelle sue attività di competenza.

Il presente Accordo di programma seguirà quanto disciplinato dalla L. 241/90 e s.m.i.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

GRUPPO CONSILIARE - LIBERTA' E AUTONOMIA NOI SUD

Prot. n. 249 del 23/05/2012

Consiglio Regionale della Campania

Alla Segreteria Generale

Prot. Gen. 2012.0011028/A

Del 23/05/2012 12 05 56
Da CR A SEROC

SEDE

**Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL
REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI
SEN. SERGIO VETRELLA**

Si trasmette in allegato l'interrogazione di cui all'oggetto a firma del consigliere Sergio Nappi.

Il consigliere regionale
On. Sergio Nappi

*Serv. Op. Corh.
23/05/12*



ATTENZIONE
REG. GEN. N. 145/2/ART. F.
R.

Consiglio Regionale della Campania

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL
REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI

SEN. SERGIO VETRELLA

Il sottoscritto Consigliere Regionale, onorevole Sergio Nappi,

premesse

che la *Commissione consiliare per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi* con nota protocollo numero 60 del 2 febbraio del 2012, sottoscritta dal Presidente, Onorevole Nicola Caputo, ha formalmente chiesto all'Amministratore Unico della Autoservizi Irpini Spa di trasmettere copia del contratto che regola il rapporto di lavoro tra l'azienda e il Direttore Generale;

che con nota del 22/03/2012, protocollo n.02963/12 ricevuta lo stesso giorno ed acquisita al protocollo della succitata Commissione con numero 190, l'Amministratore Unico della Autoservizi Irpini Spa, ing. Angelo D'Amelio, ha rilevato che: "Essendo il rapporto di lavoro tra il Direttore Generale e l'Azienda di natura privatistica - tant'è che non vi è obbligo di pubblicazione - si ritiene che, per motivi di privacy, esso contratto non possa essere trasmesso";

che l'Autoservizi Irpini Spa è una società ad intero capitale regionale;

che stando alla copiosa giurisprudenza dei tribunali amministrativi l'accesso ai dati concernenti classi stipendiali, retribuzioni, indennità e altri emolumenti corrisposti a lavoratori pubblici dipendenti è sempre ammesso perché prevalgono le esigenze di trasparenza e chiarezza dell'azione amministrativa, volte alla conoscenza dei criteri di distribuzione delle risorse pubbliche;

considerato

che la risposta dell'Amministratore Unico dell'Air viola il principio di trasparenza che dovrebbe essere alla base dell'attività amministrativa e gestionale di ogni organismo della Regione Campania, e costituisce un atteggiamento di inspiegabile e sospettosa chiusura che, non solo è ridicolo in sé, date le giustificazioni accampate, ma offensivo nei confronti delle istituzioni regionali e dei tanti lavoratori delle aziende di trasporto, costretti in questi ultimi mesi a stringere la cinghia a causa della crisi che ha colpito l'intero settore;

che il diniego opposto dall'Amministratore unico dell'Air, ing. Angelo D'Amelio, stride con la condotta che via via si è andata affermando nelle Istituzioni nazionali e nella Regione Campania per cui sono noti i compensi di deputati, senatori, ministri, sottosegretari, di tutti i manager e dirigenti che vengono pagati con i soldi dei contribuenti;

che i Consiglieri Regionali della Campania hanno recentemente comunicato i propri redditi rendendoli pubblici ed accessibili a chiunque;

che sul sito Internet della Regione Campania sono pubblicati i ruoli di tutti i dirigenti, i loro curricula, i relativi stipendi e salari accessori mentre ciò non è imposto ai dirigenti delle società partecipate della Regione i cui bilanci formano quello consolidato della Regione Campania;

che dato il comportamento dell'ing. Angelo D'Amelio, i cittadini campani, la Commissione Trasparenza della Regione Campania e tutte le altre istituzioni regionali, non possono conoscere a quanto ammonta lo stipendio del Direttore Generale dell'AIR di Avellino;

che è evidente che quello dell'Amministratore Unico dell'Air è un atteggiamento di immotivata, ingiustificata e sconcertante reticenza che genera più di un sospetto;

chiede

di conoscere a quanto ammontano i compensi annui ricevuti a vario titolo dal Direttore Generale della Autoservizi Irpini di Avellino; se il Presidente e l'assessore interrogati non ritengano, alla luce di un atteggiamento di sospettosa reticenza, di dover disporre una accurata ispezione al fine di verificare come l'Amministratore Unico di detta azienda dispone delle risorse dei contribuenti campani; se il Presidente interrogato non ritenga di dover informare l'Autorità Giudiziaria per l'omessa comunicazione dei dati richiesti dalla Commissione consiliare per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi.

Napoli, 23 maggio 2012

On. Sergio Nappi





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"
IL PRESIDENTE

Prot. n. 83/12

Napoli li 20/04/2012

Al Segretario Generale
SEDE

Oggetto: Trasmissione QUESTION TIME.

Si trasmette in allegato, ai sensi dell'art. 79 bis del nuovo Regolamento Interno, il QUESTION TIME a firma del Consigliere Barbirotti.

Il Presidente
- On. ~~Eduardo~~ Giordano -

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0008595/A

Del: 23/04/2012 10.18.55

Da CR A SEROC

Tel. 081/7783643 - 3408 - 3311
Fax 081/7783463

*Scrit. Dip. Cost
20/04/12*



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ DI LEGISLAZIONE
REG. GIUNTA REGIONALE
47/2/ART. 79
BIS 1

Prot. n.83

Napoli li 20/04/2012

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art.79 bis

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Avv. Stefano Caldoro

Loro Sedi

PREMESSO CHE:

- La Silba è una azienda che gestisce n. 2 Centri di Riabilitazione per disabili e n. 1 Casa di Cura di Riabilitazione, rispettivamente "Villa Alba" sito nel comune di Cava dè Tirreni, "Villa Silvia" e G. F. Montesano" in quello di Roccapiemonte, tutte in provincia di Salerno e tutti centri convenzionati che occupano circa 300 lavoratori..
- Da più di 6 anni la Silba SpA ha sempre pagato i lavoratori ogni due o tre mesi, in qualche caso addirittura quattro, mentre continuava a percepire le rimesse dall'ASL SA1.
- In data 07.09.2010 gli organi sociali Cgil, Cisl e Uil, inviarono un esposto denuncia alla PDL di Salerno ed al Commissario Straordinario dell'ASL comunicando che oltre alla mancata liquidazione delle competenze mensili, le lavoratrici ed i lavoratori subivano un maggiore carico di lavoro derivante da processi di adeguamento strutturale in corso per i quali furono accorpate alcune divisioni.
- In effetti nel giugno del 2010 l'azienda chiuse gli unici 2 reparti di riabilitazione giustificando il tutto per motivi di ristrutturazione, cosa che in data odierna non è nemmeno iniziata e tra l'altro la riorganizzazione delle attività avvenne con atti unilaterali dell'azienda che posero in essere contraddizioni macroscopiche come l'incapacità di garantire il godimento delle ferie, autorizzazioni di prestazioni straordinarie nell'ordine di oltre 100 ore mensili per alcuni operatori e altre decisioni che misero in grande precarietà il rispetto degli standard assistenziali per i pazienti ospiti delle strutture.
- Il centro "Villa Silvia" originariamente a questo stato di cose era composto da n. 10 reparti, n. 8 RSA (Residenza Sanitaria Assistita) e n. 2 Unità di Riabilitazione – ex art. 26 con un totale di 260 utenti così suddivisi: 140 RSA residenziali, 60 RSA semiresidenziali e 60 Riabilitazione ex art. 26, ma nonostante la specifica suddivisione dei reparti, gli utenti sono stati sempre assegnati in modo casuale, quindi tener conto delle rispettive patologie, della necessità di un piano riabilitativo o di mantenimento, senza l'adozione di menù personalizzati per patologia e senza un'adeguata dotazione organica, sia rispetto al tipo ed al numero di personale operante in sede, sia per numero limite di utenza residente in reparto come previsto dal Decreto 6 del 04.02.2010.



CONSIDERATO CHE:

Consiglio Regionale della Campania

- 1) In data 12.10.2010 l'azienda avviò una procedura di mobilità e licenziamenti motivandola per cause di esubero personale e per crisi aziendale derivante dall'emissione in data 04.02.2010 del Decreto regionale n. 6 del sub commissario in acta dott. Zuccatelli, in cui furono ridotte le rette dei disabili in regime di RSA e rimodulare le dotazioni organiche delle stesse.
- 2) L'azienda non ha mai voluto presentare i bilanci dettagliati con i quali confrontarsi con i sindacati ed i lavoratori in modo limpido su altre strategie o tagli da adottare per ovviare ai licenziamenti, atteggiamento che denota ancora di più la pessima collaborazione aziendale tutt'altro che tendente verso una giusta e trasparente soluzione.
- 3) Così dopo un esame congiunto tenutosi all'ORMEL di Napoli in data 26.04.2011, tra la Silba ed i sindacati fu sottoposto a referendum aziendale presso il centro "Villa Silvia" il 07.05.2010 l'ipotesi di un contratto di solidarietà ma circa il 90% dei lavoratori espresse democraticamente parere negativo per la sua approvazione.
- 4) Nonostante l'ampio diniego i sindacati in occasione di un nuovo esame congiunto presso l'ORMEL di Napoli in data 10.05.2011 non rispettarono il parere dei lavoratori e non avendo altra soluzione al problema, riproposero nuovamente l'adozione del contratto di solidarietà.
- 5) In data 06.07.2011 i segretari aziendali di Cgil, Cisl e Uil del centro "Villa Alba", protocollarono una denuncia per una situazione di criticità di natura igienico-sanitario e di mancanza assistenza ai disabili, dovuta ad una carenza di personale e per lamentele pervenute dai familiari degli stessi per problemi legati a difficoltà di accesso alle visite familiari ed alle comunicazioni telefoniche.
- 6) Ancora in data 07.07.2011 una comunicazione della Cgil informava l'azienda di una sua persistente condotta antisindacale.
- 7) Per assurdo ed a causa della carenza di personale, soprattutto in vista delle ferie estive, l'amministrazione adottò un programma di sospensione del CDS per quanto riguarda le figure assistenziali, dicendo che per luglio e agosto 2011 i loro salari non sarebbero stati decurtati del contributo stabilito.
- 8) È da intendersi che i Contratti di Solidarietà (CDS), come da circolare n. 20 del 25.05.2004 per essere validi non prevedono soluzioni di continuità.
- 9) Ancora Cisl e la Uil in data 14.09.2011 inviano un fax all'azienda dove denunciano carenza dei parametri assistenziali, riduzione o soppressione di servizi, mancata distribuzione dei carichi di lavoro, mancato rispetto del CCNL e altre illegittimità inerenti il CDS sottoscritto all'ORMEL.
- 10) Infine la Cgil in data 03.10.2011 denuncia la Silba SpA per irregolarità in relazione al CDS ed al CCNL.
- 11) Ma la nota più dolente di tutta la vicenda è la mancata presentazione, da parte della Silba SpA, di un'istanza alla DPL di Salerno per la richiesta di accesso ad un contributo di solidarietà.
- 12) In effetti attraverso documentazione ottenuta dalla DPL di Salerno datata 14.07.2011 e da una e-mail del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali datata 02.09.2011 si è a conoscenza che l'azienda non ha trasmesso alcuna istanza agli enti preposti per ottenere un contributo di solidarietà. Ciò nonostante ha reso operativo il CDS anche in assenza di autorizzazione, avendo in possesso il solo accordo con gli organi sociali e di conseguenza ha iniziato a detrarre dal giugno 2011 somme che vanno da 150 a 250 euro mensili, senza anticipare il contributo INPS del 25%, come previsto dalla legge ed il contributo del 25% spettante alla società e destinato ai lavoratori.



TENUTO CONTO CHE:

- In data 04.10.2011 si costituiva una nuova O.S. presso la Silba SpA la "USB" che presentava all'Azienda una formale richiesta di accesso agli atti, di fronte al diniego dell'Azienda, la USB ha provveduto a denunciare lo stato delle cose alla DPL di Salerno, Procura della Procura di Salerno, Prefettura di Salerno, Asl di Salerno e Comune di Roccapiemonte.
- In data 02.12.2011 si teneva presso Villa Silba una nuova assemblea della USB e del personale tutto della Silba al termine del quale la USB ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale ed un presidio di protesta presso il comune di Roccapiemonte, durante il quale il Sindaco Pagano, ascoltate le problematiche e dietro richiesta della USB si attivava a convocare, in data 04.12.2011 alle ore 16.00, un Consiglio Comunale monotematico, avente come oggetto: Problematiche Silba SpA discussioni e provvedimenti.
- Dall'incontro il Consiglio Comunale deliberava ad unisono un tavolo tecnico detto della pace e della pace e della costruzione dei tre soggetti sofferenti: i disabili, i lavoratori e la proprietà.
- Questo invito non fu mai attivato e nell'indifferenza di tutti la Silba notificava a mezzo raccomandata postale A/R ai dirigenti sindacali aziendali della USB delle contestazioni disciplinari per aver diffamato l'Azienda in Consiglio Comunale.
- In data 16.12.2011 si teneva presso la Prefettura di Salerno la procedura di raffreddamento per lo stato di agitazione chiesto dalla USB.
- Durante l'adunanza del Consiglio Comunale, alcuni Dirigenti Sindacali dipendenti dell'Azienda rappresentarono il grave stato di organizzazione della stessa ed il Sindaco Pagano s'impegnò ad istituire un tavolo tecnico su due progettualità: pagamenti regolari e garanzia del futuro della società.
- La Silba in sede di tavolo in Prefettura precisava che la società aveva una mensilità arretrata da parte dell'ASL per una rimessa entro la fine del mese, dichiarava che avrebbe pagato ai lavoratori la mensilità di novembre e tredicesima 2011.
- Ad oggi nonostante l'ASL abbia effettuato la rimessa, l'azienda ha pagato solo la tredicesima e quindi è venuta meno agli impegni dati in Prefettura. Si precisa inoltre a tutt'oggi i lavoratori della Silba sono creditori delle mensilità di novembre e dicembre 2011 e gennaio 2012.

VERIFICATO INFINE CHE:

- Le contestazioni disciplinari sono sfociate in provvedimenti pesanti e gravosi verso i dirigenti sindacali aziendali della USB: Francesco Angrisani e Antonio Galotto sospensione di 10 gg. non retribuiti e Giovanni Esposito, dirigente sindacale USB presso la Casa di Cura di Riabilitazione Villa Silvia, licenziato.



Consiglio Regionale della Campania

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

Le SS.LL. in indirizzo per sapere:

Quali provvedimenti si intendono adottare avverso l'operato della società Silba SpA verificando se le procedure di accreditamento delle citate Strutture Sanitarie Convenzionate siano compatibili con le norme regionali e nazionali di riferimento se l'ASL/SA competente per territorio ha verificato la permanenza dei criteri di accreditamento delle strutture sanitarie gestite dalla Soc. Silba SpA e con quali risultanze infine se corrisponde al vero che le citate strutture, a fronte di una convenzione per 60 posti letto di Riabilitazione ex art. 26 incassino le rette equivalenti, avendo in attività solo una Unità Riabilitativa con 30 utenti e nella stessa adottino una dotazione organica non solo non adatta ma inferiore anche ad un reparto RSA semplice.

IL CONSIGLIERE

- On. Dario Barbiroli -



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ INFORMATIVA
REG. GEN. N. 148/2/ART. 79
R.

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta immediata – Question Time
0061/IX LEGISLATURA**

Napoli, 5 Giugno 2012

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0011681/A
Del 05/06/2012 10 51 11
Da CR A SEROC

**AL PRESIDENTE DELLA REGIONE
CAMPANIA
On.le Stefano CALDORO
=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=**

Oggetto: QUESTION TIME ai sensi dell'art. 79 bis – REGOLAMENTO INTERNO – “Promozione di interventi a tutela della dignità della vita umana, destinati alle persone affette da patologie terminali, nella Provincia di Caserta.”

Premesso che:

- con Legge 15 marzo 2010, n. 38 si è fatto obbligo a tutte le regioni di dotarsi di una rete per l'assistenza e le cure palliative ai malati terminali;
- con Legge Regionale del 14 dicembre 2011, n. 23 venivano accreditati gli Hospice autorizzati ai sensi della D.G.R. n. 7301 del 2001 ed in possesso dei requisiti minimi per l'accreditamento e che con dette strutture le asl stipulavano convenzioni nei limiti di appositi provvedimenti commissariali;
- all'art. 1 comma 237-octodecies della medesima legge regionale, al fine di colmare la carenza regionale di offerta in specifici ambiti assistenziali, le strutture destinate ad erogare prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (Hospice) e di assistenza a disabili e anziani non autosufficienti (Rsa) potevano con l'asl stipulare contratti nei limiti fissati da appositi provvedimenti commissariali;
- dette prestazioni rientrano nei livelli essenziali di assistenza (LEA) stabiliti dal Ministero della Salute;

considerato che

- l'assistenza a persone affette da patologie terminali e le cure palliative, definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, rappresentano “un approccio che migliora la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie che si trovano ad affrontare le problematiche associate a malattie inguaribili, attraverso la

serv. Op. Cont.
05/05/12



Consiglio Regionale della Campania

prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo di una identificazione precoce e di un ottimale trattamento del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicofisica e spirituale.”;

- *le stesse si rivolgono a pazienti in fase terminale di ogni malattia cronica ed evolutiva, in primo luogo malattie oncologiche ma anche neurologiche, respiratorie, cardiologiche ed hanno lo scopo di dare al malato la massima qualità di vita possibile, nel rispetto della sua volontà, aiutandolo a vivere al meglio la fase terminale della malattia ed accompagnandolo verso una morte dignitosa;*
- *la maggior parte delle persone necessitano di cure ed assistenza in grado di garantire la migliore qualità di vita residua durante gli ultimi mesi di vita. Tale fase, definita comunemente “fase terminale”, è caratterizzata da una progressiva perdita di autonomia e dal manifestarsi di sintomi psicofisici spesso di difficile e complesso trattamento sanitario ;*

visto che

- *insistono numerose persone affette da patologie terminali che necessitano di cure palliative;*

considerato altresì che

- *che diverse persone affette da patologie terminali hanno fatto apposita richiesta di assistenza e di ricovero nelle Strutture della Provincia di Caserta*

tenuto conto che:

- *i gravissimi ritardi e le possibili omissioni per l'attivazione degli Hospice in Regione Campania, nella Provincia di Caserta, chiamano in causa cittadini e cittadine provati da malattie il cui dolore e le cui condizioni familiari minano in assoluto la loro dignità;*
- *ad oggi sussistono responsabilità morali del SSR poiché non si è avuto alcun atto o provvedimento che possa permettere promozione, assistenza e tutela delle cure palliative;*
- *a questi utenti, in queste zone, vengono riconosciuti programmi e misure di intervento che vanno solo ed esclusivamente verso una degenza di carattere domiciliare garantita solo parzialmente sul territorio ed insufficiente a garantire una risposta adeguata ai casi maggiormente gravi soprattutto nei confronti di coloro che non hanno adeguato “care giver”;*
- *le Cure domiciliari palliative rivolte a pazienti che si trovano nella fase terminale e l'**Ospedalizzazione Domiciliare - Cure Palliative** si caratterizzano da una risposta intensiva alquanto insufficiente;*

considerata

- ***la nota di riscontro del Subcommissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario, Dott. Mario Morlacco n. 3157 del 7.5.2012,***



Consiglio Regionale della Campania

indirizzata al Direttore Generale dell'Asl di Caserta, dove, si diceva che non potevano essere adottate procedure difformi ai sensi dell'art. 1, comma 237-ocotodecies sia per le Strutture Hospice che per le RSA anziani e disabili;

tenuto conto

- *che nella medesima nota si fa riferimento che, nell'imminente riordino dell'offerta sanitaria, dovranno essere potenziate tutte le misure che favoriscono la permanenza al domicilio, con programmi individuali, previsti da un atto di indirizzo della Giunta Regionale, n. 41 del 2011, in base all'intensità assistenziale, ad oggi inesistenti.*
- *che Strutture Hospice e Rsa risultano essere disciplinate dal medesimo comma 237 - ocotodecies dell'art. 1, Legge Regionale 23/2011;*

si chiede al Presidente della Giunta, già Commissario ad Acta per il Disavanzo Sanitario di conoscere:

- *quali iniziative si intendono urgentemente adottare per non creare una disparità di trattamento tra Strutture Hospicee e Rsa al fine di garantire le cure palliative ai malati terminali della Provincia di Caserta i quali non possono permettersi di pagare in proprio le cure palliative, non creando, in questo modo, una disuguaglianza di diritto tra coloro che sono abbienti, in virtù che il Servizio Sanitario serve proprio a garantire a tutti le medesime prestazioni sanitarie, considerando che intere famiglie della Provincia casertana stanno intraprendendo le vie legali, rivolgendosi alla giustizia ordinaria per vedersi riconoscere il diritto a poter essere adeguatamente assistiti nella fine della loro vita*

- Gennaro OLIVIERO (PSE) -



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0011966/A

Del. 05/06/2012 12.32.12

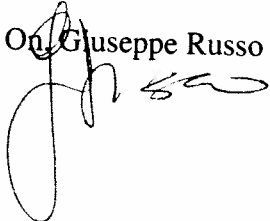
Da: CR A. SEROC

Al Segretario Generale del Consiglio Regionale
Dott. Fernando De Angelis

Prot. 124/12 del 05/05/12

Si chiede, a norma dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale, di
iscrivere all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Regionale (Question time),
l'allegata interrogazione a firma della consigliera Petrone.

Cordiali saluti

On. Giuseppe Russo


Scel. Op. Conv.
05/06/12



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ ISPETTIVA

REG. GEN. N. 149/2/ART. 79

Napoli, 29/3/2012
Prot.n° A/31

Al Presidente del
Consiglio Regionale della Campania
On. Paolo Romano
Sede

INTERROGAZIONE QUESTION TIME
(art. 79 bis Regolamento Consiglio Regionale della Campania)

Il Consigliere Anna Petrone

Premesso che

- il Servizio di Trasporto di Emergenza Neonatale (STEN) è l'indispensabile anello di congiunzione tra i Centri Nascita, i Centri di terapia Intensiva e Subintensiva e le altre competenze specialistiche;
- in Campania risultano operative dal 1995 n. 3 unità STEN collocate presso l'A.O.U. Federico II e il P.O. Annunziata di Napoli che servono le provincie di Napoli e Salerno e presso l'A.O.R.N. S. Sebastiano di Caserta che serve le provincie di Avellino, Benevento e Caserta

Visto che

- il Piano Sanitario Nazionale, il Piano Sanitario Regionale e il documento attuativo per il Piano di rientro per la sanità indicano quale livello prioritario di assistenza l'organizzazione e l'ottimizzazione della Rete di Emergenza-Urgenza sia dal punto di vista professionale, relativo alla formazione del personale, che a quello logistico, relativo alla tempestività dell'intervento ed alla riduzione dei tempi di trasporti presso la struttura sanitaria più idonea all'intervento

Considerata

- la tragedia relativa alla morte di una neonata, evento attenzionato dalla magistratura competente, dovuta al significativo ritardo del trasporto dal P.O. di Vallo della Lucania all'A.O.R.N. "Monaldi";
- l'impellente necessità di predisporre l'organizzazione di una unità STEN in ogni provincia della Campania al fine di evitare ritardi nel trasporto con il rischio di veder ripetere il tragico evento suriportato

CHIEDE

**Al Presidente della Giunta Regionale della Campania, on. Stefano Caldoro, in qualità di
Commissario ad acta per la Sanità**

Chiarimenti sulla procedura e sulla relativa tempestività comunicativa tra i responsabili sanitari coinvolti e quali azioni di verifica e vigilanza sono stati attivati dagli uffici competenti e da ultimo le motivazioni che hanno portato all'attivazione di sole n. 3 unità STEN in tutta la regione